

Berlusconi, Bossi e Fini: bipolarismo e sbarramento

Legge elettorale, intesa nella Cdl

Prodi e Veltroni: sì al dialogo

ROMA — Vertice ieri tra Berlusconi, Bossi e Fini che si chiude con un'intesa sulla legge elettorale. Il Cavaliere annuncia che «c'è la disponibilità che chiedeva Bossi a trattare con la maggioranza su una nuova legge per evitare il referendum». A tre condizioni: «Bipolarismo, indicazione preventiva di alleanze e del presidente del Consiglio e, infine, uno sbarramento per evitare la frammentazione». Un'intesa accolta positivamente da Prodi e da Veltroni: bene il confronto. ■ Alle pagine 2 e 3
Di Caro, Galluzzo, Verderami, Zuccolini

Legge elettorale, intesa nel Polo

«Trattiamo ma a tre condizioni»

Berlusconi e Fini a casa di Bossi. L'obiettivo della Cdl: andare alle urne nel 2008
La proposta prevede bipolarismo, sbarramento e indicazione di premier e alleanze

UN'ORA L'incontro fra i tre leader è durato un'ora e si è svolto nell'abitazione del Senatur. La sera prima c'era stato un vertice ad Arcore. **CHITI** «Tante volte, nei mesi scorsi, ha prevalso il tatticismo e il traguardo che sembrava vicino si è allontanato».

ROMA — E' bastata poco più di un'ora a Berlusconi, Bossi e Fini per siglare quell'intesa su legge elettorale, rilancio della coalizione e impegno sul nuovo programma tanto necessaria quanto obbligata per uno schieramento che si propone di andare a votare al più presto.

Dopo contatti informali e la cena di Arcore tra Cavaliere e Senatur, era ormai chiaro che oggi l'incontro a tre (presenti anche Ronchi e La Russa per An, Calderoli e Maroni per Bossi) si sarebbe risolto in una manifestazione di unità e compattezza, che al di là di quello che succederà sulla legge elettorale è già un bel risultato per un centrodestra che aveva passato l'estate a ballare tra sospetti reciproci. «Pensavano di dividerci? Beh, noi siamo più uniti e determinati che mai», dice infatti Ronchi, mentre Fini spiega che riprenderà l'attività di Officina per scrivere il nuovo programma della Cdl: «Ora occorre passare all'attacco, con una forte ripresa dell'iniziativa politica nei contenuti, senza lasciare tutto il palcoscenico alla sini-

stra».

E' insomma un clima festoso quello che circonda l'annuncio di Berlusconi alla fine del vertice: sì, la disponibilità che chiedeva Bossi a trattare con la maggioranza su una nuova legge elettorale per evitare il referendum c'è, ma non senza condizioni e non su un sistema come quello tedesco puro che Fini non avrebbe mai potuto accettare: «Siamo disposti ad esaminare una nuova legge purché si unifor- mi a tre punti: bipolarismo, indicazione preventiva di alleanze e del presidente del Consiglio e, infine, uno sbarramento che eviti la frammentazione».

Sono indicazioni generiche, si capisce, ma è vero che all'interno dei paletti posti dal Cavaliere rientra anche quel modello che piace a molti nel Pd e che prevede una base proporzionale, l'indicazione preventiva delle alleanze e la clausola di sbarramento (che An già indica al 5%). Significa che un'intesa è davvero possibile, viste anche le aperture di buona parte del centrosinistra? E' la domanda che agita

il **SINDACO DI ROMA** «Speriamo che sia il segno di uno sforzo di normalizzazione della vita politica italiana».

PRODI La presidenza del Consiglio: occorre dare seguito all'appello del capo dello Stato, che ha chiesto di riformare la legge

le elezioni».

Paola Di Caro



L'attuale legge elettorale



L'APPROVAZIONE

La nuova legge elettorale è stata approvata dal Senato il dicembre 2005 e sostituisce il Mattarellum

IL PROPORZIONALE

Seggi attribuiti in proporzione alla percentuale dei partiti alla Camera e al Senato. Scompare il voto di preferenza



TRE SOGLIE DI SBARRAMENTO

Tre soglie di sbarramento. Camera: 10% per coalizioni, 4% per liste non coalizzate. Senato: 20, 8 e 3%



PATTO DI COALIZIONE

Prima del voto le coalizioni depositano un programma elettorale unitario e devono indicare il capo della coalizione

Si può votare con l'attuale sistema, ma siamo disposti a esaminare un nuovo testo

TRE PUNTI DEL «PATTO DI GEMONIO»

1 Bipolarismo

Proposto da Berlusconi, Bossi e Fini (a sinistra, nella foto tonda ieri a Gemonio) di mantenere in un'eventuale modifica della legge elettorale il sistema di tipo bipolare, purché però, hanno ribadito, non sia un tipo di bipolarismo coatto

2 Premier

Il secondo punto dell'accordo siglato a Gemonio ieri sera da Silvio Berlusconi, Umberto Bossi e Gianfranco Fini riguarda l'indicazione preventiva di alleanze e anche quella del presidente del Consiglio

3 Sbarramento

Il terzo, e ultimo punto, dell'accordo di Gemonio dei tre leader della Cdl riguarda infine l'obbligo di prevedere, in un'eventuale nuova legge elettorale, uno sbarramento che eviti soprattutto ogni tipo di frammentazione